



Bollettino della Parrocchia di Villa Campanile (Pisa)

Per corrispondenza ed abbonamenti rivolgersi al sac. don Sergio Occhipinti tel 3483938436 - Diacono Roberto Agrumi 3492181150
 Abbonamento annuo € 15,00 sul c.c.p. n° 11148566 - inf.a Parrocchia s. Pietro d'Alcantara via Pini 2 Villa Campanile (Pisa)
 Tip Arti Grafiche Nuova Bonafè - Fucecchio - sito internet www.parroccchiadiorentano.it - e-mail - roberto.agrumi@alice.it



Carissimi fedeli,

Il mese di agosto segna per molti l'inizio delle ferie e la partenza verso i luoghi di vacanza. La nostra comunità di Villa Campanile però, si prepara a celebrare con gioia la solennità dell'Assunzione al cielo della Beata Vergine Maria in corpo e anima.

È un appuntamento molto importante posto a metà agosto proprio per sottolineare la centralità di questo dogma che ci richiama con forza al mistero della risurrezione di nostro Signore Gesù Cristo ed alla certezza che anche noi un giorno saremo chiamati a tale gloria. Purtroppo in questi mesi d'estate si assiste ad un forte calo di presenze alle celebrazioni.

Mi auguro che almeno per la festa dell'Assunta, ognuno di noi, nel luogo dove si trovi, possa partecipare con fede e amore alla santa messa. È la Vergine Maria, che assunta in cielo anima e corpo continua ad intercedere presso suo figlio Gesù, per noi suoi devoti, e tanto bisognosi del suo perdono e del suo amore. A tutti i Villesi sparsi per il mondo, vada il mio più cordiale affetto e la mia più sincera preghiera. A Villa poi concluderemo la festa con la processione serale.

Vi aspetto numerosi. *Vostro don Sergio*



Prossimi appuntamenti

Venerdì 15 Agosto:

Festa dell' Assunta

Ore 10,00 Santa Messa

Ore 21,00 Santa Messa, processione con i flambeaux, per le vie del paese, al termine, nei locali dietro la chiesa, piccola cena offerta dalla pro-loco

Sabato 30 agosto

Festa dei donatori di sangue "Fratres"

santa messa ore 17,00 a seguire, premiazioni, cena e lotteria

Domenica 7 settembre

Festa dell' anziano

**Ore 18,00 santa Messa ed Unzione degli Infermi
 Al termine cena offerta dalla pro-loco**

dal 14 al 20 settembre

Pellegrinaggio a Lourdes

domenica 28 settembre

Pellegrinaggio a Montenero insieme alla parrocchia di Orentano

**ORARIO SANTE MESSE
 FERIALE TUTTI I MERCOLEDI' ORE 17,00
 MESSA PRE-FESTIVA ORE 17,00
 MESSA FESTIVA ORE 10,00**

Villa News (di Alessia Marconi)

Nel mese di giugno è stata ufficialmente confermata la notizia circa l'apertura di una farmacia a Villa Campanile. Questa è una buona cosa, visto l'incremento demografico degli ultimi tempi e per le molte persone anziane, che sono anche quelle più bisognose di un accesso veloce e comodo ai farmaci e non possono recarsi fuori paese. I locali che ospiteranno la nuova attività sono antistanti all'ufficio postale, proprio nel centro del paese. La farmacia è un pezzo importante del Servizio Sanitario Regionale, perché garantisce non solo i farmaci e i presidi sanitari indispensabili, ma servizi sempre più importanti, come le prenotazioni delle prestazioni. La presenza di un farmacista, nel paese, dà sicurezza e svolge inoltre un'opera preziosa di informazione ed educazione alla salute.

Altra iniziativa di questo mese è stata la riapertura della "Festa del contadino" al Quercione da parte della Pro-loco. Un'occasione di ritrovo ogni domenica sera all'ombra del campanile con cibi semplici e tanta buona volontà da parte dei soci volontari, che si impegnano per rendere piacevole la serata a tutti i cittadini di Villa e zone limitrofe. Ricordo a tutti che la Pro-loco di Villa Campanile è un'associazione ONLUS che opera senza fini di lucro per il bene del paese e chiunque lo desidera può diventarne socio.

E' aperto il tesseramento 2008-2009.

Anno 1962 - lettera trasmessa dal Gazzettino Toscano (di Giuseppe Ricconi)

Al Gazzettino Toscano, lettera da Villa Campanile, io affettuoso ascoltatore di questa trasmissione sento che ogni giorno dedicate parecchio tempo a cose semplici ma carine perciò vorrei, se è possibile, dedicare cinque minuti anche al mio piccolo paese, Villa Campanile, come già sapete perché avete annunciato per radio che ormai da quattro anni viene fatto il *Carnevale dei Bambini*, dato che questa piccola frazione del comune di Castelfranco di Sotto di 900 abitanti maggiormente contadini, sa ogni anno organizzare dei bei corsi mascherati con dei magnifici carri allegorici costruiti interamente dalle nostre inesperte mani, belli non lo diciamo noi...ma tante persone che in quei giorni vengono da altri paesi. Vorrei mettere insieme un discorsetto, ma siccome non sono un giornalista ma un trattorista, la cosa mi è un po' difficile, ci proverò. Villa, piccolo paesetto agricolo, vive in questi giorni atmosfera carnevalesca, festa che è diventata tradizione paesana, gioia dei grandi e dei piccoli, durante i corsi tra canti e suoni su ogni viso la spensieratezza, un sorriso, la gioia, i bambini mascherati fanno certi atteggiamenti per meglio mettere in mostra i propri vestitini confezionati dalle loro mamme. Dal vestitino all'indiano, arlecchino, damigella, contadinella, ecc. I più grandicelli tra corse e schiamazzi scoppiettio di bombette, stelle filanti, spintoni danno vivacità alla manifestazione. Giovanotti e ragazze si scatenano in una frenetica battaglia di coriandoli, insomma per tutti c'è gioia, spensieratezza!... Anche per gli adulti, dove ogni giorno pesano su di loro i problemi della vita, degli affari, quel giorno tutto si dimentica, tutto è bello, si ritorna un po' bambini!... Quelle vecchiette, quei vecchietti che il tempo ha cancellato dal loro viso il sorriso, e che gli anni gli hanno facilitato lo sguardo verso terra, quel giorno, fanno uno sforzo per guardare in su, sì in su, dove al loro fianco, ma sopra le loro teste, ci sono dei grossi uomini, o grossi animali di carta pesta dai loro corpi deformi e facce con smorfie da *canzonatura*. Quelle facce di vecchietto tornano a illuminarsi di un sorriso, mentre scuotendo la testa, dicono fra se cosa bisogna vedere, cose da matti. Tutto questo ci incoraggia, per i prossimi anni, e ci ricompensa per i sacrifici avuti in questi due mesi di lavoro sotto le capanne, quasi sempre in compagnia della gelida tramontana dei giorni passati.

Questi i giorni dei corsi! Questo piccolo paese farà a tutti i presenti vivere ore d'allegria per noi tutti che abbiamo collaborato a questa manifestazione un augurio di essere sempre uniti, perché il nostro piccolo paese non si perda nel silenzio, ma viva sulle labbra di tutti, per questi suoi giorni di canti, suoni, allegria e spensieratezza. Di questa mia lettera non sa niente nessuno chissà quale gioia per tutti sarebbe sentire rammentare alla radio il nome di Villa Campanile.

....Giovani che si fanno onore....

Con una composizione dal titolo "Il Mare", Ludovica Ghimenti, ha vinto il primo premio di poesia tra le classi quinte elementari delle scuole di Orentano e Castelfranco di Sotto. Il premio le è stato consegnato il 19 giugno presso il chiostro di san Matteo a Castelfranco.

Il Mare

**Il fruscio delle onde,
gli scogli bagnati,
tu che entri nelle sue braccia.**

**Là c'è il silenzio,
c'è la tranquillità,
un manto blu ti circonda.**

**Il mare finisce all'occhio dell'uomo
ma non a quello del mondo.**

(Ludovica Ghimenti)

Bravissima Ludovica, come hai detto tu "sono molto felice perché non mi è mai capitato di vincere un primo premio", anche noi ne siamo molto contenti e ti auguriamo che la tua vena poetica non si esaurisca qui, ma che invece sia un punto di partenza e continui per molto tempo.

INVERNO

In questo giorno di pieno inverno, col cielo grigio e con la tramontana, qui vicino la vigna coi filari di canne vecchie e screpolate.

Col forte vento mandano dei suoni che sembrano un lamento. Fuori un freddo frizzante, che non si può stare, allora meglio in casa vicino al focolare.

(Giuseppe Ricconi)



Gita a Mirabilandia

Giovedì 17 luglio siamo stati, come l'anno scorso, a Mirabilandia, una gita parrocchiale, proprio con l'intenzione di far trascorrere assieme una giornata di svago e di comunione ai ragazzi di Villa e di Orentano. Partenza alle ore 6 da Orentano ed alle 9,30 eravamo



già arrivati. Ci siamo attrezzati subito per celebrare la Messa lì nel prato vicino all'ingresso. Poi i biglietti e via verso i giochi. La giornata è trascorsa benissimo non era neanche tanto caldo. L'unico neo è che potevamo essere di più, l'anno passato con due pulman, quest'anno uno. Vedremo l'anno prossimo.

IL TRAMONTO

E' rimasto impresso in me il tramonto del sole... di una sera....

mentre il sole lentamente scompariva dietro la montagna.... proiettando verso il cielo

i potenti raggi, verso sottili nuvole colorandole di un rosso fuoco....

aver potuto immortalare sopra una tela....quel colore con le sue sfumature, e farne un grande quadro ne sarebbe rimasto nel tempo... di quel miracolo della natura.

(Giuseppe Ricconi)

Con il battesimo sono diventate nuove creature



21 giugno

EVA Maria Elis Olimpia SPAGNOLO
di Andrea e Cristina Falorni

Padrino: Giulio Ruglioni
Madrina: M. Martina Dani

19 luglio

CRISTIAN PEPE

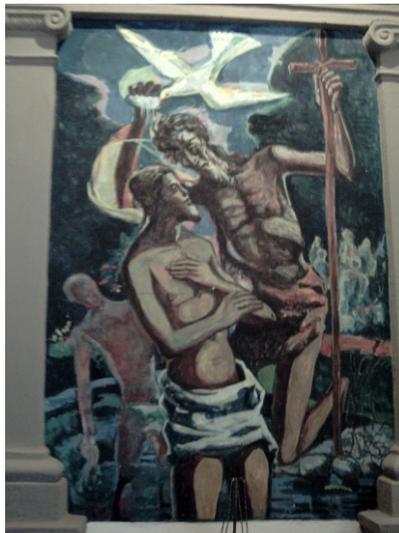
di Adriano e Laura Magagnini

Padrino: Antonio Gagliardi
Madrina: Silvia Magagnini

"Ai piccoli l'augurio di crescere come Gesù, in età, sapienza e grazia, ai genitori le nostre più vive felicitazioni"

Un po' di storia....il nostro fonte battesimale

(di Alessia Marconi)



Nuova luce, rinnovato splendore, al fonte battesimale della nostra chiesa. Se entriamo dalla porta sinistra, ci troviamo davanti ad una edicola (spazio ricavato nel muro, inquadrato da colonne, architrave e timpano) che ospita il fonte battesimale. Il battesimo è il primo dei sacramenti, la rinascita dall'acqua, fonte di vita, del vero cristiano. Per questo motivo il suo luogo è situato all'ingresso, prima di avvicinarsi alla mensa del Signore. E' simbolo di accoglienza.

Anticamente, questi luoghi erano esterni alla chiesa, di forma poligonale o circolare di cui ne sono esempio quelli di Pisa e di Firenze. Poi si ritenne opportuno che anche i fedeli partecipassero a questo rito dell'accoglienza e perciò questi luoghi furono previsti all'interno delle chiese. A Villa vi si accede tramite uno scalino semicircolare, che porta ad un cancelletto di legno intagliato, ben eseguito. Punto focale, il fonte, recentemente restaurato e tornato a splendere. La vasca, realizzata in rame sbalzato, è di forma circolare. Al centro si innalza una fontana che forma uno stagno a cui si abbeverano i cervi e quattro colombe, simbolo di pace e di riconciliazione del nuovo cristiano con l'amore di Dio. La vasca è sorretta da una colonna su base circolare, simbolo di infinito.

Sullo sfondo, un bellissimo dipinto di Dilvo Lotti, il maestro sanminiatense, ancora in vita, oggi novantaquattrenne. Grande artista del panorama espressionista toscano, insignito di alti titoli in tutta Europa, usa un'espressività molto forte, tradotta in colori contrastanti, ora cupi, ora accesi, ammirabili nella scena del battesimo di Gesù nelle acque del Giordano. Le figure appaiono spigolose ed allungate, quasi a presagire la futura sofferenza della crocifissione. Gesù è in attesa di ricevere l'acqua che scivola da una conchiglia, forte simbolo di vita; il Battista è inginocchiato e regge, un lungo bastone a forma di croce, nella mano sinistra. Nel cielo, tra i due la luce di una colomba annunciatrice. Il dipinto risale al 1969 e fu



commissionato dalla famiglia Fenili per commemorare la morte del figlio Adriano, morto tragicamente all'età di sedici anni il 24 giugno del 1968, nelle acque del torrente Sangone, nel tentativo di salvare il suo amico di undici anni.

Sono stati restaurati anche otto candelieri in legno che ora sono stati rimessi al loro posto, quattro sull'altare maggiore, due davanti la Madonna e due davanti a S. Antonio.

Inoltre è stato restaurato un bellissimo dipinto ad olio, raffigurante la Madonna col Bambino benedicente.

Si tratta di una Pala (tavola di legno) ed ha una bellissima cornice dorata, non sappiamo chi sia l'autore. Il quadro si può ammirare nella sacrestia.

...Radio Maria.it...

Cari amici,

incontrando i giovani di varie parti del mondo in Australia il Papa ha detto che al comando di Cristo "gli apostoli sono partiti per testimoniare la più grande storia di tutti i tempi". La cosa più bella è il fatto che di questa storia anche noi siamo chiamati ad essere protagonisti davanti alla nostra generazione.

E' la storia incomparabilmente più bella perché è piena di luce, di amore, di speranza e di vita eterna. E' una storia che si conclude con la vittoria sulla morte e la gloria della resurrezione. E' una storia a lieto fine, per tutti quelli che si lasceranno coinvolgere. E' una storia che percorre le vie spericolate e faticose del tempo, ma che termina nell'eternità felice.

Gesù è il cuore di questa storia e l'accompagna fino alla fine del mondo.

Noi siamo i protagonisti insieme con Lui e ognuno ha il suo compito da svolgere, la sua missione da compiere. Non è necessario che la Chiesa conquisti il mondo, ma è necessario che sia il sale, la luce e il lievito. I cristiani sono l'avanguardia di questa storia e hanno il compito indicare il cammino che porta alla meta.

In modo speciale i giovani devono raccogliere il testimone di questa magnifica avventura. La missione degli apostoli ricomincia ad ogni generazione. Anche oggi Cristo chiama, come ieri ha chiamato Pietro, Paolo, Benedetto, Francesco, Ignazio, Don Bosco, Padre Pio, Karol Wojtyła...

E' più che mai tempo di speciali chiamate e di generose risposte.
Vostro P. Livio

RICORDIAMOLO NELLE NOSTRE PREGHIERE



AMLETO SEGHETTI
02-07-2006

OFFERTE PER LA CHIESA E PER L'ARALDO

Carlini Tosca (Giuseppina), la fam. Spagnolo in occasione del battesimo di Eva, Signorini Nadina, Armando e Lina, Emiliano Lazzeri, Pieri Mauro e Renza, Lazzeri Virna, Regoli Angelo e Lida, Nardi Amelia, la famiglia Pepe in occasione del battesimo di Cristian.

CI HA PRECEDUTO ALLA CASA DEL PADRE



8 luglio
MARIA TEI
ved Quagli
di anni 96

FEDERICA, CHE VIENE UCCISA NEL "PARADISO" SENZA CROCIFISSI..."

Lloret de Mar come metafora del nostro tempo... I socialisti di Zapatero hanno annunciato di voler togliere i crocifissi dagli spazi pubblici. Il caso ha voluto che la notizia uscisse in contemporanea con l'assassinio di Federica, proprio in Spagna, a Lloret de Mar, in un divertimentificio che è il nuovo santuario dello sballo giovanile. Dove la discoteca è – come ha spiegato Vittorino Andreoli – la cattedrale pagana di "un grande rito di trasformazione collettiva" che fa dimenticare la vita e la realtà. Gli ingredienti (anche chimici) di questa "nuova religione" sono noti, con il solito comandamento: "vietato vietare". La felicità si trova davvero lì? E perché Federica ci ha trovato la morte, macellata come un agnello?

Nessuno ci riflette. Nell'euforica Spagna le autorità sembrano preoccupate soprattutto che il delitto non porti pubblicità negativa alla località turistica. E vai con la tequila bum bum, dimentichiamo la povera Federica e via i crocifissi. Anche noi da tempo li abbiamo tolti dai cuori, oltreché dalla vita pubblica. Anzi, l'immagine del crocifisso o quella della Madonna vengono periodicamente dilleggiati da sedicenti artisti in nome della libertà d'espressione. Del resto il Papa stesso subisce questa sorte nelle manifestazioni di piazza della sedicente "Italia dei migliori". E la fede cattolica viene azzannata, senza alcuna obiettività, in programmi televisivi che, se fossero realizzati contro qualsiasi altra religione, scatenerebbero subito l'accusa di intolleranza o razzismo.

Contro Gesù Cristo invece sembra che tutto sia permesso.

Poi, quando ci visita il dolore o si consuma la tragedia o assistiamo all'orrore, gridiamo furenti – col dito accusatore – "dov'è Dio?", "Perché non ha impedito tutto questo?". Dopo l'ecatombe dell' 11 settembre a New York si alzò questo stesso grido e una donna, in tutta semplicità, parlando in televisione rispose così: "per anni abbiamo detto a Dio di uscire dalle nostre scuole, di uscire dal nostro Governo, e di uscire dalle nostre vite. E da gentiluomo che è, credo che Lui sia quietamente uscito. Come possiamo aspettarci che Dio ci dia le Sue benedizioni, e la Sua protezione, se prima esigiamo che ci lasci soli?".

Continuava ricordando quando si lanciò la crociata perché non si voleva "che si pregasse nelle scuole americane, e gli americani hanno detto OK. Poi qualcun altro ha detto che sarebbe meglio non leggere la Bibbia nelle scuole americane. Quella stessa Bibbia che dice: 'Non uccidere, non rubare, ama il tuo prossimo come te stesso...', e gli americani hanno detto OK. Poi, in molti paesi del mondo, qualcuno ha detto: 'Lasciamo che le nostre figlie abortiscano, se lo vogliono, senza neanche avvisare i propri genitori'.

Ed il mondo ha detto OK".

Si girano film e show televisivi che sommergono le anime di fango. E si fa musica che celebra violenza, suicidio, droga o ammicca al satanismo. E tutti trovano questo normale e dicono che è solo un gioco, com'è normale che, secondo le statistiche, un bimbo italiano, prima di aver terminato le elementari, veda in media in tv 8 mila omicidi e 100 mila atti di violenza, ma per carità togliamo la preghiera dalla scuola che sarebbe un atto di "violenza psicologica".

"Ora" proseguiva quella donna americana "ci chiediamo perché i nostri figli non hanno coscienza, perché non sanno distinguere il bene dal male, e perché uccidono così facilmente estranei, compagni di scuola, e loro stessi. Probabilmente perché, com'è stato scritto, 'l'uomo miete ciò che ha seminato' (Galati 6:7). Uno studente ha 'sinceramente' chiesto: 'Caro Dio, perché non hai salvato quella bambina che è stata uccisa in una scuola americana?'. Risposta: 'Caro Studente, a Me non è permesso entrare nelle scuole americane. Sinceramente, Dio' ". Tutto questo non è solo americano. Dopo Auschwitz una folla di intellettuali accusò Dio: "Dov'eri? Come hai potuto permettere tutto questo?".

Nessuno ricordava quale fu la prima battaglia fatta dal nazismo appena arrivato al potere: la guerra dei crocifissi. Il nuovo regime pretese di spazzar via da tutte le scuole l'immagine di Gesù crocifisso. Fu uno scontro durissimo e la Chiesa fu praticamente lasciata sola a sostenerlo. Dov'erano gli intellettuali? Poi il nazismo, fra il 1939 e il 1940, spazzò via migliaia di "crocifissi viventi", una eutanasia di massa per 70 mila disabili e malati mentali: ritennero le loro delle vite indegne di essere vissute e dettero loro "la morte pietosa", ma anche in quel caso la Chiesa fu lasciata quasi sola perché nei cuori il crocifisso era stato spazzato via dalla pagana e feroce croce uncinata. E così alla fine Hitler scatenò la guerra e la Shoah. Dov'era Dio?

Era stato cacciato da tempo.

E stava agonizzando nei lager con Massimiliano Kolbe, Edith Stein o Dietrich Bonhoeffer, accanto a una moltitudine di crocifissi.

Siamo la generazione che ha visto poi consolidarsi nel mondo il più immane tentativo di strappare Dio dai cuori, imponendo l'ateismo di Stato: l'impero comunista che si è risolto nel più colossale genocidio planetario di uomini e popoli. Tutto questo c'insegna qualcosa? No. Noi siamo la generazione che non impara dalle tragedie del suo tempo. E per questo forse sarà destinata a ripeterle. Non abbiamo forse consegnato la costruzione europea a una tecnocrazia laicista e dispotica che ha voluto strappare le radici cristiane dell'albero europeo? Ed eccoci all'inverno demografico, al declino e all'invasione islamica.

Un grande economista come Giulio Tremonti, nel suo celebre libro, ha affermato che il riscatto è possibile solo con una rinascita spirituale. Ma noi siamo "gli uomini impagliati" di Eliot, con la testa piena di vento e il cuore pieno di solitudine. Abbiamo sputato su Gesù Cristo e sulla Chiesa credendo che questo fosse "libertà", poi ci troviamo soli o disperati e allora puntiamo il dito accusatore sulla presunta "indifferenza" di Dio. Di quel Dio che non cessa un solo giorno di darci il respiro e di farsi incontro a noi.

Siamo la generazione che non sa più dare senso alla vita, né speranza ai propri figli, che vede addensarsi all'orizzonte nubi cupe di crisi planetarie, di guerre, di carestie, ma non afferra la mano della "Regina della Pace", presente fra noi per salvarci. Perché si ride del Mistero e del soprannaturale, mentre si va da maghi e astrologi, perché si crede ai giornali e a internet e non al Vangelo, perché si irride chi parla di Satana e dell'Inferno, ma si affollano come non mai sette sataniche o esoteriche, perché si venerano le maschere vuote dei palcoscenici e della tv e si disprezzano i santi, perché si crede che libertà sia poter fare qualunque cosa, anziché essere veramente amati.

Questa stagione iniziò nel '68, quando si cominciò a sparare sulla religione come "oppio dei popoli", così oggi l'oppio (o la cocaina) è diventata la religione dei popoli, anche di notai, industriali e deputati. Nietzsche tuonò contro il crocifisso perché – scrisse – abolì i sacrifici umani che erano il motore della storia pagana. E infatti oggi, cancellato il crocifisso dai cuori, sono tornati i sacrifici umani. Siamo la generazione che ha assistito tranquillamente in 30 anni allo sterminio – con leggi degli Stati – di un miliardo di piccole vite umane nascenti, il più immane sacrificio umano della storia. La generazione che torna a discettare di vite "indegne di essere vissute", che pretende di trasformare i più piccoli esseri umani in cavie da laboratorio, che esige – specialmente "in nome della scienza" - che tutto sia permesso. In effetti "se Dio non c'è, tutto è permesso". Ma con quali conseguenze?

L'abbiamo visto nel recente passato. E siccome non ne traiamo le conseguenze lo vediamo nel presente e ancor più lo vedremo nel futuro. Qualcuno ha osservato:

"Strano come sia semplice per le persone cacciare Dio per poi meravigliarsi perché il mondo sta andando all'inferno".

Antonio Socci ("Libero", 11 luglio 2008)